

**Gli amici ed il traffico con gli italiani nel mondo**

Il 20 agosto del '73 venni chiamato da una stazione venezuelana, YV5DSB, alle prime armi ed emozionata per essere in contatto con il Friuli. Era Luciano di Buja, il futuro YV5EUX, con un nominativo ancora in prestito, e destinato a diventare il mio più grande amico. Da quel giorno iniziò una serie fittissima di collegamenti, soprattutto a carattere familiare. Non c'era domenica che i genitori e parenti non venissero ad ascoltare la sua voce dopo tanti anni di lontananza.



I nostri rapporti divennero così stretti che, alcuni anni dopo, fui invitato a Caracas ad aiutarlo a montare le sue nuove antenne Telrex. Ma i due tralicci non erano ancora pronti e non riuscimmo a completare il lavoro.



Nel frattempo avevamo incontrato in frequenza anche Sergio Pontoni, YV2AMM di Barinas, o meglio di Orzano, ed era sorto un triangolo di fortissima amicizia suggellata da frequenti visite e convivi familiari. Andammo a trovarlo a Barinas ed i giorni trascorsi con loro in Venezuela nel 1981 furono indimenticabili. Nella foto sotto: Sergio a sinistra e Luciano a destra.



La situazione economica del paese era ben diversa da quella attuale: il cambio Bolivar/US\$ era di 4,30 contro gli oltre 2.000 di adesso. Era il paese del petrolio e della ricchezza, dove si poteva avere tutto, molto più facilmente che in Italia.



Questa era l'impressionante linea Collins messa assieme da Sergio, YV2AMM (con tre lineari: oltre al Collins e ad un Henry che si vedono, c'era anche un Alpha 374). Sergio sapeva ben utilizzare le apparecchiature, tanto da riuscire ad ottenere il primo posto mondiale in diversi contest, nonostante i suoi impianti di antenna fossero piuttosto precari.



Ma oltre a Sergio e Luciano, tuttora in contatto personale dopo oltre 30 anni, a quei tempi ci sono stati diversi altri amici italiani o friulani con cui i rapporti andavano ben al di là del collegamento radio. Già nel 1968 c'era stato il primo incontro con Giuseppe Stradiotto, YV1TO, a cui piaceva parlare friulano, e padre di due noti contester: Italo, YV1AVO e Paolo, YV1DIG, ora Presidente del Radio Club Venezuelano, ed organizzatore dell'ultima spedizione ad Aves is.



Dalla Colombia ricordo il collega Franco Collavini, HK1ASB, direttore, o meglio gerente come dicono lì, della filiale di Barranquilla del Banco Frances e Italiano de Colombia. Non potrò mai dimenticare Ivano, HK4DEG, simpaticissimo ed ottimo operatore anche sulle bande basse, ucciso dalle cosche di Medellin poco dopo averlo conosciuto personalmente; ironia della sorte, mi aveva portato un machete in regalo.



Simpatico e giovane Giovanni, HC2VL, che manteneva il legame con la sua terra sistemandosi con la stazione radio in una vera e propria enoteca ...all'equatore!

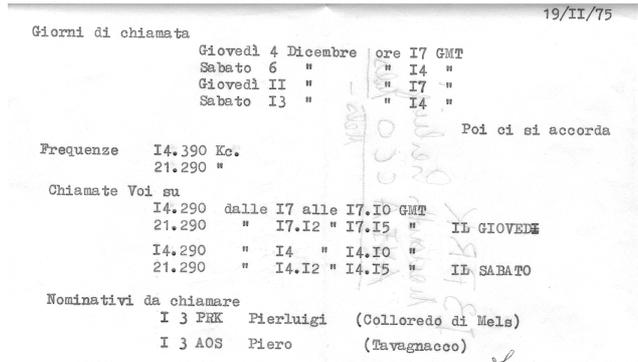


E di vino se ne intendeva certamente Renè Francovich, LU9FBL, proveniente da Ippolis di Premariacco.

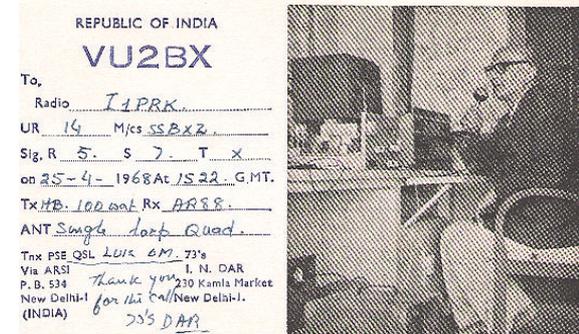


### L'attività illegale

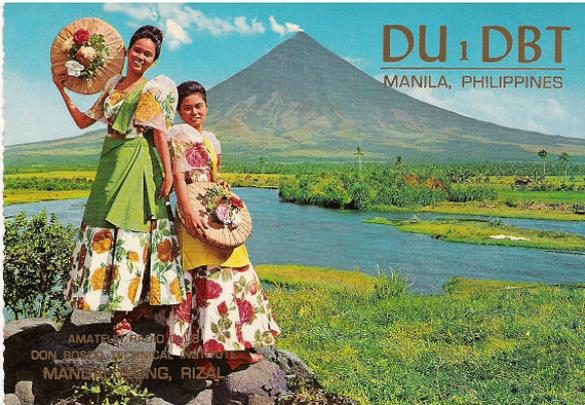
Con tutte queste stazioni i collegamenti davano origine a messaggi di saluto verso i familiari in Italia, successivi contatti con questi ed eventuali appuntamenti per tentare di farli parlare fra loro. Magari solo un breve saluto, nonostante ciò fosse proibito dalle norme, ma quelli erano momenti molto emozionanti che offrivo a chi non sentiva quella cara voce lontana da molti anni. Il telefono c'era, ma nessuno si sognava di utilizzarlo per chiamare oltre Oceano. Con l'andare del tempo però le richieste per questo tipo di "servizio" illegale si allargavano troppo. Oltre ai parenti, agli amici, ed agli amici degli amici in Sud America, c'era chi mandava il figlio in giro per gli Stati Uniti e mi aveva fissato una serie di appuntamenti ...al buio, con stazioni sconosciute.



E c'era anche la coppia di genitori udinesi che ogni domenica pomeriggio veniva per cercare di collegarsi con la figlia da mesi in giro "per studio" in India con un compagno "hippy". Ero riuscito a metterli in contatto tramite VU2BX, ma molti anni più tardi scoprii che quel suo compagno era diventato un noto tossicodipendente, spesso sulla cronaca di Udine.



Un discorso a parte meritava il traffico a sostegno delle varie missioni sparse nel mondo. Ricordo Padre Attilio, 9L1AP dalla Sierra Leone, e Padre Luigi, 5H3KG da un ospedale in Tanzania ma prima ancora, sin dal 1968, i Salesiani dell'Istituto Tecnico Don Bosco di Manila, tramite la loro eccellente stazione, DU1DBT.



La seguente lettera illustra le meritevoli attività dell'Istituto Tecnico Don Bosco nelle Filippine e l'importanza ed il sostegno ricevuto dalla radio.

AMATEUR RADIO CLUB  
DON BOSCO TECHNICAL INSTITUTE  
MANDALUYONG, RIZAL  
PHILIPPINES

May, 1968

Carissimo amico radiomane,

comprendo benissimo che questa non sia la forma più corretta per farti pervenire il mio saluto ed il mio grazie per tutte le gentilezze che hai usate verso di me.

Vedi, il numero dei QSO con l'Italia nel solo giro di due mesi ha assunto un ritmo addirittura vertiginoso. Se questo da un lato mi rende olivemondo felice, mi addossa d'altra parte non poco lavoro che nonostante tutta la mia buona volontà non mi riesce di snellire tempestivamente.

Ti dirò subito che tutti gli amici italiani che sono quaggiù nelle Filippine con me, quando salgono nello "shack" del club restano letteralmente conquistati dalla gentilezza tua e degli altri radiomane per la pronta sollecitudine nel soddisfare i nostri più piccoli desideri.

Effettivamente quando si è così lontani dalla patria, questo lo si nota maggiormente. La grande distanza che ci separa si riduce veramente ad un nulla e la nostra fantasia galoppa velocemente attraverso le tante belle città sfilate lasciate da anni.

Gradatamente ci familiarizziamo alle vostre sigle, nomi indirizzi e addirittura alla voce.

Come già detto via radio, stiamo dando gli ultimi ritocchi alle antenne per poter ottenere migliori risultati sulle gamme dei 15 e 10 mt: tutto fa prevedere che potremo arrivare presto a qualche cosa di fatto.

Per me è un po' durato perdere tante ore di sonno perché, come sai, al mattino seguente mi attendono ben duecentocinquanta giovanotti periti tecnici e preuniversitari con tutti i problemi che ne derivano. Anche per questo cerco di limitare al sabato e alla domenica i nostri contatti essendo ovviamente i giorni più adatti.

Il radio club è composto unicamente da un gruppo tra i migliori allievi della scuola elettronica ed io ne sono l'adviser. Non senza orgoglio mostro loro le numerose QSL che mi inviate: diventano parte del loro "patrimonio" scolastico e ricreativo. Anche i diplomi che rilasciate dalle varie città saranno un buon incentivo per rinsaldare l'amicizia e la simpatia che i Filippini nutrono verso di noi. Questo senza dubbio ci incoraggia a vicenda a fare un poco di bene dovunque ci troviamo, chi per l'Italia chi per le Filippine, ed ad entusiasmare i nostri giovani ad una più stretta amicizia e più vivo rispetto per tutti. Il nostro club è sorto in una delle scuole professionali salesiane che stanno sviluppandosi molto velocemente qui nelle Filippine. Il campo di lavoro è vasto e promettente, e necessita di istruzione professionale e tecnica specialmente in questo periodo di fermento industriale della nazione.

Per la nostra corrispondenza, il caro Gianni di Feltre si è gentilmente offerto a fare da OSL manager per l'Italia. Perciò chi trovasse scomodo mandarmi direttamente le missive, può spedirle direttamente al suo indirizzo, egli penserà al resto.

Senza altro, caro amico, nei limiti del possibile farò tutto il mio meglio per esaudire ogni tuo desiderio. Ogni tre o quattro mesi qualche amico prende l'aereo per l'Italia e quindi puoi regolarli al riguardo.

Felice ogniqualvolta potremo rincontrarci in aria, ti saluto cordialmente anche a nome di tutti gli amici italiani e soprattutto dei giovanotti del club che saranno felici di scambiare loro stessi in futuro quattro chiacchiere con te se non in Italiano almeno in Inglese.

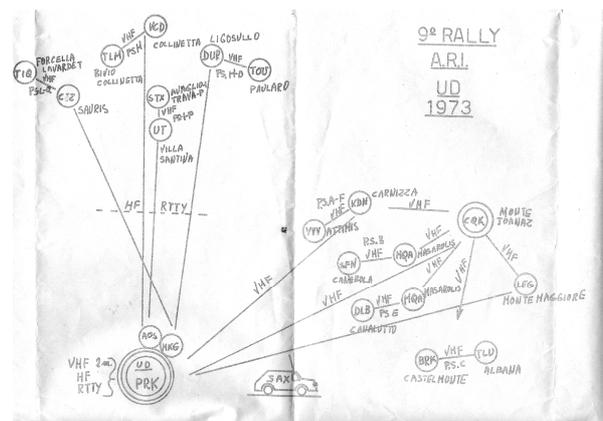
Con tanti 73 e 51 credimi sempre tuo

Ma non solo elettronica, si insegnava anche arte ed artigianato, e nella mia casa fanno ancora bella mostra queste opere realizzate a Manila dagli allievi di "Brother John" di Tolmezzo e di Padre Maurizio di Ragogna. I parenti venivano spesso a parlare con loro via radio. Erano persone squisite, di enorme bontà, che ancora nessuno immaginava potessero essere vittime del fondamentalismo islamico.



## Le attività con la Sezione di Udine

Un impegno fisso per alcuni anni è stato ancora quello per la radio assistenza ai Rally delle Alpi Orientali, che richiedeva un numero sempre maggiore di stazioni.



Qui sono con la mia stazione (TR4C) capomaglia nel Rally del 1973 ed al centro dell'attenzione presso il coordinamento A.C.I. di Udine.



A.C. UDINE  
IL PRESIDENTE

Udine, 9 luglio 1975

Al termine dell'11° Rally delle Alpi Orientali, desidero esprimere il più vivo ringraziamento del Comitato organizzatore e mio personale per la preziosa collaborazione che ci è stata offerta dall'A.R.I. in questa occasione.

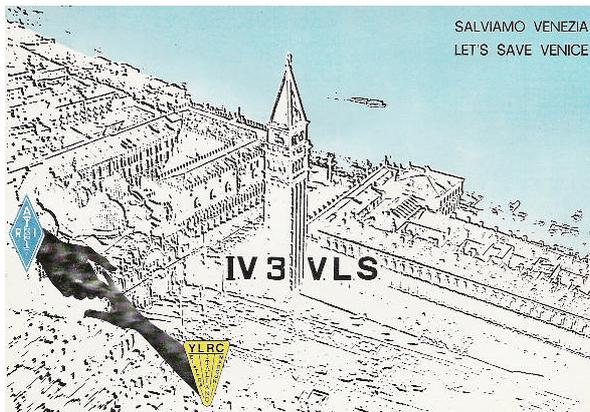
Le sarò grato se vorrà esprimere un particolare apprezzamento agli operatori PRK e UT che hanno coordinato da Udine tutto il lavoro delle stazioni esterne, dando prova di grande capacità ed efficienza.

Se la manifestazione si è svolta con regolarità, molto si deve allo spirito di collaborazione espresso da tutti i radiomane e all'elevato contenuto tecnico delle loro prestazioni.

Con la più viva cordialità,

*G. Asquini*  
dott. G. Asquini

Nel 1975 aderimmo all'iniziativa "Salviamo Venezia" per la quale fu concesso un nominativo speciale "IV3VLS" (il prefisso IV3 ancora non esisteva).



In settembre la Sezione organizzò una stazione dimostrativa in centro a Udine (qui si vede in primo piano il Segretario Giovanni Zuliani, MKG, e Valentina Donati, IN3ZMT)



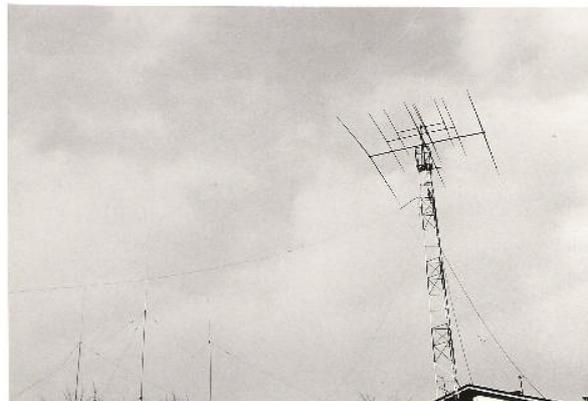
Otteni dal Ministero PT l'autorizzazione ad utilizzare il nominativo IV3VLS nei contest WW 1975 e WPX 1976, e qui finalmente raggiunsi il mio primo risultato: 1° europeo e 4° mondiale nella categoria multi-banda.



Per l'occasione avevo provato anche un mitico ricevitore del surplus professionale: il Collins URR 390 (nella foto) ma non ne rimasi entusiasta. Oltre al prefisso speciale, il risultato era dovuto al miglioramento del parco antenne.

### Le nuove antenne e l'ingresso nell'Honor Roll

Per prima cosa avevo sentito la necessità di rafforzare i 40 metri e mi ero illuso di copiare un interessante disegno russo di una quad commutabile. Ma dopo infruttuosi tentativi di mettere assieme un sostegno di 20 metri, decisi di ritornare a terra ed optai per un ottimo progetto di una tre elementi verticali a sfasamento apparso su QST. Chiesi aiuto all'autore e la completai nel gennaio del '75 con l'aggiunta di 180 radiali. Fu un successo: a quei tempi non c'erano molte direttive in 40 ed improvvisamente mi si aprì un mondo di DX!



Questa è una foto della tre elementi verticali nel gennaio 1976



...e la stessa nel gennaio '77 con Stefano e Lara. Quelle case dietro erano state spazzate via dal terremoto.







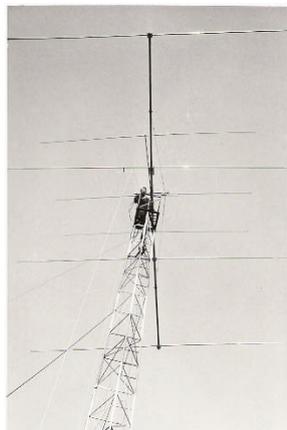
Il peso superava i 40 Kg. e servivano aiuti, come Luisa



oppure  
la sempre  
presente  
Lara



e soprattutto Italo, CQX, al momento di tirarla su.

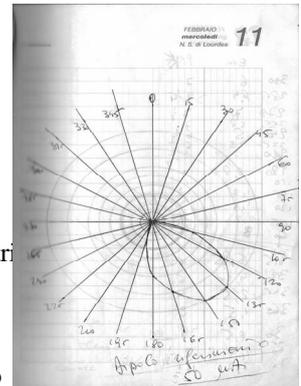


Anche la messa a punto dell'antenna era un po' più complicata di adesso, soprattutto se fatta in cima al traliccio.

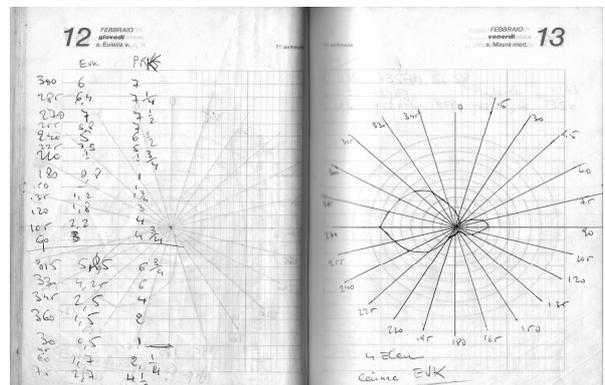
Nella foto qui sotto si vede la strumentazione necessaria per misurare l'impedenza: il ponte della General Radio GR-916, unitamente ad un generatore a RF ed il ricevitore Drake 2B quale detector. Questi tre pesanti apparecchi vengono oggi ottimamente sostituiti da un unico piccolo analizzatore come l'RF-1 Analyst oppure il CIA-HF della AEA (nell'angolo a destra).



Ancora più complessa la taratura degli elementi per il massimo guadagno e rapporto avanti/indietro (oggi le misure esatte vengono fornite da programmi tipo Eznec o YO-Yagi Optimizer !). Con l'antenna a pochi metri da terra si prendevano le letture su un dipolo alla stessa altezza a 100 metri di distanza e si regolavano gli elementi fino ad ottenere il miglior lobo possibile.



Le ultime verifiche e la definitiva messa a punto doveva essere effettuata in cima al traliccio e con la collaborazione di qualche amico disposto a lunghe prove con un segnale stabile. Prezioso era sempre Bruno, EVK, molto competente e con un ottimo riferimento in direzione 270°.



Le dimensioni della nuova 4 elementi dei 20 metri richiedevano maggior spaziatura fra un'antenna e l'altra e pertanto bisognava toglierne una, quella dei 10 metri, e trovare una diversa sistemazione. Eravamo al minimo del ciclo solare per cui, anche senza quella antenna mi classificai al 4° posto mondiale (unico europeo fra i primi sette) nel **WPX Contest del 1976**.

Interessante notare i punteggi bassissimi in 10 metri.

TOP SCORES			
SINGLE OPERATOR			
ALL BANDS			
VP2G	2,654,308	DK0TU	953,250
UA9BE	1,593,408	VU2DK	951,400
<b>Y3BMY</b>	<b>1,103,106</b>	UA9AJ	902,811
IV3VLS	1,083,101	EP2SN	900,150
<b>UL7QAO</b>	<b>1,069,884</b>	DK1HA	885,894
ZK2AQ	1,020,605	DK8FZ	856,615
VK4VU	989,976	AA9BWY	711,480

SINGLE BAND			
28 MHz		21 MHz	
CE6EZ	383,114	YV2AMM	1,084,512
JH2LQS	7,245	YU2RBY	640,080
YB0ABV	7,215	DM2DGO	261,120
UL7PBY	6,210	VK2XT	251,136
TA2DVI	5,000	IV2CTU	200,000

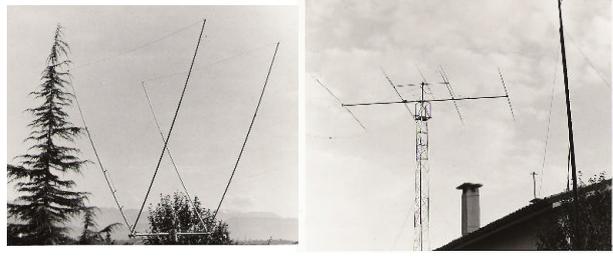
1° mondiale in 15 metri Sergio YV2AMM

**6 maggio 1976 : il TERREMOTO**

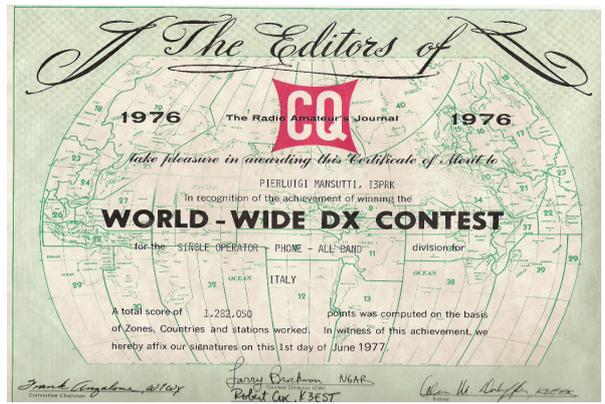
Alle attività relative è tutta dedicata la parte 4°

**La vita continua con contest e ...nuove antenne**

In vista del contest CQWW di ottobre era però necessario disporre anche dell'antenna in 10 metri dove cercare i moltiplicatori possibili, anche se scarsi. Potevo raggiungere al massimo l'altezza di 6 metri con un tubo di ferro ripiegabile, non abbastanza per una yagi. Dovevo trovare un disegno diverso, che portasse il punto di radiazione il più in alto possibile: una due elementi delta-loop, tutta metallica e capovolta, ma leggera.



I risultati furono pienamente soddisfacenti:

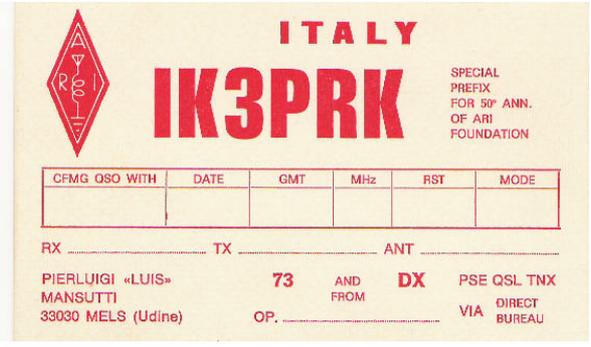


Per la prima volta ero riuscito a conquistare la prima posizione in Italia anche nel contest più difficile e nella categoria di maggior competizione. La due elementi delta-loop rimase in servizio diversi anni. Sostituita in seguito da due yagi sovrapposte su un nuovo traliccio, fu conservata e portata a Pantelleria nel 1989.

Italy			
I3PRK	A	1,282,050	1,297 106 301
I1BAF	"	1,143,168	1,513 88 226
I4ZSQ	"	1,084,680	1,415 96 249
IC8FHC	"	553,152	1,024 62 206
I1YBM	"	203,148	732 41 31
I2MQP	"	44,879	211 43 96
I21VN	"	2,664	28 11 26
I3DAB	28	58,277	273 26 75
I2CBM	"	46,865	186 24 79
I2TTL	21	160,152	512 31 97
I5NSR	"	115,620	366 31 92
I2LPA	"	115,368	391 29 85
I4DVT	"	93,412	341 27 94
I5PZO	"	72,203	280 30 73
I8ZLW	"	41,829	366 16 57
I6FDH	"	27,218	215 19 43
I1GPK	14	711,432	1,618 35 129
I3ZFC	"	118,200	557 26 74
I8WXM	"	54,352	408 23 63
I3XUG	"	29,722	200 19 58
I0MLU	"	10,948	156 13 33
I6BQ1	7	86,774	650 21 65
I3BBZ	"	74,046	687 19 63
I5FCF	"	63,664	417 21 71
I5ZUF	"	29,050	336 14 56
I3MAU	3.8	90,321	679 15 62

**1977: prefisso speciale IK3**

Nel 1977 in occasione del 50° anniversario dell'A.R.I. tutte le stazioni italiane erano autorizzate ad usare il prefisso speciale "IK". Io lo adottai in occasione del contest WPX di marzo.



Con questo nuovo prefisso raggiunsi anche nel 1977 esattamente lo stesso piazzamento dell'anno precedente, il 4° mondiale.:

TOP SCORES			
SINGLE OPERATOR			
ALL BAND			
UA9BE	2,035,740	OZ3SK/CT3	1,013,032
9D5A	1,504,395	W3LPL	987,973
UB5WF	1,290,990	D4CBC	903,144
<b>IK3PRK</b>	<b>1,115,856</b>	VU2DK	895,520
ZL3GQ	1,078,735	7X0BI	871,872
VE2AQS/TG9	1,051,278	ZW6AHU	828,530
KH6IJ	1,039,554	PY3APH	816,816

Nel frattempo avevo concluso anche il difficile 5BDXCC in fonia, ottenendo la placca n. 558 il 16 maggio 1977. Una volta non era così facile collegare almeno 100 paesi su tutte le bande, soprattutto su quelle basse, e ricevere poi tutte le conferme.

